

# Urbani: meglio una riforma mediocre che niente bocciarla sarebbe una iattura molto più grande

## Intervista

Il professore, fondatore di Fi: «L'Italia è a una svolta la Ue vuole governi credibili»

**Paolo Mainiero**

Giuliano Urbani fu tra i fondatori di Forza Italia ed è tra coloro che sia negli anni Settanta, all'epoca docente universitario, che da parlamentare si pose il tema della riforma della Costituzione. Oggi la riforma c'è. «E bocciarla sarebbe una iattura», sentenza.

**Professore, la battaglia sul referendum si sta trasformando in una questione di vita o di morte. Anche Renzi ha dato al referendum un carattere ultimativo: se perdo vado a casa.**

«L'Italia è a una svolta. Sia che passino le riforme, sia che vengano respinte, il giorno dopo si aprirà un nuovo scenario. I fautori del Sì e del No sono su posizioni contrapposte e io mi iscrivo alla schiera dei pessimisti: temo che la campagna referendaria sarà molto combattuta, con esagerazioni manichee dall'una dall'altra parte».

**Professore, lei è tra i fautori del Sì o del No?**

«Guardi, voglio essere chiaro: io non credo che questa riforma sia molto ben delineata, ma credo che bocciarla sarebbe una forma di iattura molto più grande. È saggio farla, non farla potrebbe arrecare molti più danni. Per essere più netto: meglio una riforma mediocre che nessuna riforma. Voterò sì».

**Tra i fautori del Sì in tanti sostengono proprio questo principio, e cioè che è meglio questa riforma che niente. Ma una riforma costituzionale che nasce con un simile presupposto non nasce già debole? Non era preferibile ricercare un dibattito più ampio per arrivare a una riforma condivisa?**

«Che si potesse partorire a una riforma ampiamente condivisa lo escludevo a priori. Parlo per esperienza personale. Feci parte della commissione bicamerale presieduta da Massimo D'Alema. Provammo tutte le strade possibili e immaginabili. Io proposi il modello francese ma fu scartato. Provammo con il sistema tedesco, il cancellierato, ma neanche su quello

si trovò un'intesa e la proposta fu accantonata. Passammo al premierato, ma niente da fare. Ecco, in Italia non esistono le condizioni per una riforma pulita e semplice perché manca la base di consenso». **Renzi ripete che con questa riforma chi governa vince, i fautori del No adombrano il rischio di una oligarchia. Perché un governo forte paura?**

«Escludo che questa riforma concentri il potere troppo nelle mani del premier e del governo. Se ci rifacciamo a Francia, Germania, Gran Bretagna, i Paesi che ho citato, possiamo sicuramente affermare che nessuno dei tre ha una istituzione di governo più debole di quella disegnata dalla riforma Renzi. Anzi, il sistema italiano è così ricco di contrappesi che vi sono limiti, direi naturali, a un eventuale strapotere del governo».

**Fa molto discutere il combinato disposto tra Italicum e riforma. Non è esagerato un premio di maggioranza del 40 per cento a un solo partito che magari non arriva al 30 per cento dei consensi?**

«Il premio di maggioranza è il minimo indispensabile per provare a governare e non è vero che chi vince avrà il potere assoluto. Il pericolo di un potere troppo forte nelle mani del premier non lo vedo in Italia ma in altri Paesi con poteri monocratici più accentuati. In Francia, tanto per capirci, un parlamentare non può proporre riforme in materia finanziaria perché questo potere ce l'ha solo il governo».

**Ma l'Italicum va cambiato? La minoranza del Pd spinge perché si faccia subito la legge per l'elezione dei senatori...**

«Credo che ai cittadini il modo in cui vengano eletti i senatori interessi poco o nulla».

**I fautori del Sì ritengono che l'Ue guardi con particolare attenzione alla riforma. Davvero una vittoria del No creerebbe problemi nei rapporti con Bruxelles?**

«Sicuramente sì. L'Europa ci chiede più governabilità, ci chiede riforme più volte annunciate e mai fatte proprio per la debolezza dell'esecutivo. La Ue ci chiede un governo forte, capace di portare a termine gli impegni che assume». **Renzi e altri esponenti del Pd hanno richiamato padri storici del Pci come Enrico Berlinguer, Pietro Ingrao e Nilde Iotti ricordando le**

**loro posizioni a favore del monocalamismo. Questo richiamo fa parte di quelle esagerazioni a cui faceva riferimento?**

«Ma quello era un altro mondo, un mondo spaccato in due, un mondo diviso per ideologie. No, tirare in ballo Iotti, Berlinguer e Ingrao, senza approfondire le ragioni e il contesto storico delle loro posizioni, è un errore che alimenta la confusione». **Professore, lei fu tra i fondatori di Forza Italia, il partito che negli ultimi vent'anni più di altri ha spinto per le riforme. Berlusconi, da presidente del consiglio, si lamentava dei limitati poteri del capo del governo ma oggi è tra i fautori del No. L'elettorato moderato che per anni ha votato Forza Italia credendo alla promessa delle riforme seguirà le indicazioni di Berlusconi?**

«Credo che l'elettorato sia quantomeno sorpreso dalle posizioni di Berlusconi che io stesso faccio fatica a capire. Con questa scelta Berlusconi contraddice se stesso». **Prima ha parlato delle riforme. Una di quelle da anni in attesa riguarda la giustizia. Perché è così difficile riformarla?**

«Semplice: perché il potere politico è debole rispetto a quello giudiziario e il potere di interdizione della magistratura finisce per bloccare ogni tentativo di riforme. Ho partecipato personalmente a più incontri con la magistratura ed era evidentissimo quale era il potere debole e quale il forte».

**In queste ore si sta consumando un nuovo scontro, sulla durata della prescrizione.**

«Un riequilibrio tra i poteri renderebbe facile e semplice anche la soluzione. Ma se l'emendamento lo presenta un ex pm..., beh, altro che riequilibrio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Gli equilibri

Non è vero che il premier avrà troppo potere perché il sistema italiano è ricco di contrappesi



### Berlusconi

Faccio fatica a capire la sua posizione votando No Silvio contraddice la sua storia



### Il referendum

Temo una campagna con toni manichei Un errore tirare in ballo Berlinguer e Ingrao

